

## Quando lavorare... uccide

### **Francia: il gigante dell'oro nero alla sbarra**

**Iniziato il processo per la catastrofe verificatasi nel 2001 a Tolosa presso lo stabilimento AZF, in cui morirono 31 persone e migliaia restarono ferite. La Total, complice lo Stato francese, ha tentato di scaricare le proprie responsabilità. Il colosso petrolifero sapeva della pericolosità delle sostanze immagazzinate nel centro produttivo e non apportò miglioramenti per la sicurezza.**

L'articolo: <http://www.aprileonline.info/notizia.php?id=11156>

L'inchiesta giornalistica: <http://azf-enqueteassassinee.typepad.com/>

### **Ambiente e salute: il caso Taranto**

*La Puglia posticipa al 30 giugno l'entrata in vigore dei limiti*

Compromesso raggiunto ieri sera a Palazzo Chigi sull'acciaiera Ilva di Taranto. Il compromesso tra l'industria e la tutela dell'ambiente riguarda i fumi alla diossina che escono dallo stabilimento, e le parti negoziali sono la Presidenza del Consiglio, nella persona del sottosegretario Gianni Letta, e la Regione Puglia, rappresentata dal presidente Nichi Vendola (oltre ai ministri dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e degli Affari regionali Raffaele Fitto, al gruppo siderurgico Riva, al sindacato, agli organismi scientifici di controllo e alle istituzioni tarantine). Nei fatti, l'acciaiera può continuare a produrre, a patto che diminuisca la diossina liberata nell'aria che i tarantini respirano.

In alternativa, lo stabilimento avrebbe dovuto fermarsi, come prescrivono i limiti rigorosi alle emissioni fissati da una legge regionale pugliese. E i 15mila addetti sarebbero rimasti senza lavoro (23mila, se si conta l'indotto). Oppure, oggi il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto emanare all'ultimo minuto un decreto salvacciaio che avrebbe configurato uno scontro fra le istituzioni e una violazione dell'autonomia della Regione.

Ieri la Puglia si è impegnata a cambiare entro marzo la legge regionale e a luglio il limite di 2,5 nanogrammi di diossina per metro cubo d'aria emessa. L'Ilva comunque costruirà un impianto per abbattere i composti pericolosi. Le istituzioni di controllo ambientale (quella nazionale Ispra e quella regionale Arpa) studieranno le tecniche ambientali usate in altri Paesi. (...)

Tratto dall'articolo: "Ilva Taranto, c'è l'accordo "diossina" di Jacopo Giliberto – Il Sole24Ore del 20 febbraio 2009

Per informazioni: <http://rassegna.governo.it/testo.asp?d=34997527>

La notizia su altre fonti:

[http://finanza.repubblica.it/News\\_Dettaglio.aspx?del=20090219&fonte=AGI&codnews=286440](http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?del=20090219&fonte=AGI&codnews=286440)

<http://www.lanuovaecologia.it/view.php?id=10630&contenuto=Notizia>

<http://www.ansa.it/ambiente/notizie/notiziari/governo/20090219211634828198.html>

I documenti dell'accordo:

<http://www.arpa.puglia.it/gestionehomepage/articolo.asp?NomeTabella=News&Tpoarticolo=News&ID=205>

Su National Geographic (Marzo 2009):

*Ambiente Italia: Taranto*

Secondo alcuni dati, la città pugliese sarebbe la più inquinata in assoluto dell'Europa occidentale. Colpa delle industrie, che riversano nell'aria enormi quantità di ossido di carbonio, CO2 e diossina.

*Autore: Enrica Simonetti Foto: Francesco Schiavone*

[http://www.nationalgeographic.it/nat\\_geo/riv\\_sch.jsp?codArt=327](http://www.nationalgeographic.it/nat_geo/riv_sch.jsp?codArt=327)